

# Venture, traguardo storico: l'Italia supera il miliardo

*Nel 2021 è stato investito un totale di 1,243 miliardi in 334 operazioni*

*Positivo anche il trend delle uscite, anche se lontano dai livelli del resto d'Europa*

Monica D'Ascenzo

Un anno record che fa superare al venture capital il miliardo investito in Italia. Una soglia, non solo psicologica, importante per iniziare a "giocare" nel campionato del resto dei Paesi europei con un ecosistema per le start up più sviluppato.

Con 334 operazioni il 2021 si è chiuso con investimenti in start up per 1,243 miliardi di euro, in crescita del 118% rispetto ai 569 milioni di euro del 2020. Il dato emerge dall'EY Venture Capital Barometer 2021, lo studio realizzato da EY per analizzare l'andamento degli investimenti di venture capital nelle start up e scale up italiane, che è il primo a confermare le stime fatte dagli esperti durante lo scorso anno. Lo studio ha messo in evidenza come i round con investimento superiore ai 20 milioni di euro siano più che raddoppiati rispetto all'anno precedente: 12 round per un totale di 657 milioni di euro di investimento nel 2021, rispetto ai 6 da 245 milioni di euro del 2020.

Certo i numeri italiani sono ancora lontani dalle best practise europee come la Germania, che nel 2021 ha registrato investimenti complessivi in venture capital in crescita a tripla cifra, passando da 4,5 miliardi di euro a 16,2 miliardi di euro. «Vediamo segnali incoraggianti per un'ulteriore fase di crescita e di maturità del sistema. In molte economie europee la crescita degli investimenti in innovazione attraverso start up sta avvenendo a ritmi superiori a quelli che osserviamo in Italia. Questo è dovuto a molti fattori, tra cui una più ampia disponibilità di risorse attivabili, non solo di provenienza pubblica, e un sistema di infrastrutture e servizi più capillare. Diverse iniziative, anche connesse al PNRR, perseguono obiettivi che possono consentire al venture capital di raggiungere un nuovo livello» sottolinea Marco Daviddi, strategy & transactions markets leader Europa occidentale di EY.

Nello specifico l'analisi relativa al mercato italiano ha evidenziato un incremento notevole del numero di deal delle società in fase pre-seed/seed dai 53 del 2020 ai 233 deal del 2021. Notevole anche l'incremento di round in fase late venture capital e growth equity che superano di gran lunga la media storica e testimoniano una significativa maturazione delle startup. Le cinque operazioni che hanno raccolto i finanziamenti più consistenti sono Scalapay con due round da circa 140 milioni e 40 milioni; Newcleo, che ha raccolto circa 100 milioni; Casavo, che ha totalizzato

complessivamente 90 milioni in due round); Everli con un investimento di 85 milioni e BrumBrum finanziata per 65 milioni.

L'altra faccia della medaglia del mercato sono le exit. L'Europa, nel 2021, ha mostrato un forte sviluppo con oltre 100 miliardi di dollari valorizzati in exit e la creazione di 49 nuovi "unicorni" quotati, secondo i dati di State Of European Tech. In Italia il mercato sembra ancora immaturo anche se qualche segnale positivo è stato registrato a partire dalle Ipo sull'Euronext Growth Milano con 44 quotazioni completate contro le 21 del 2020. «Le exit sono una componente fondamentale di un ecosistema di start up maturo, in quanto permettono la redistribuzione della liquidità verso gli investitori rilanciando il volano degli investimenti con un effetto moltiplicativo. Su questo, l'Italia dimostra ancora una certa immaturità nella valorizzazione delle proprie imprese in fase di scale up e nel numero di eventi di liquidità. Ma il percorso tracciato nel corso del 2021 e in questo primo mese del 2022 lascia spazio a un cauto ottimismo per il nostro Paese» commenta Gianluca Galgano, EY startup and venture capital leader.

© RIPRODUZIONE RISERVATA